

PARLA L'EX PRESIDENTE DEL SENATO

# Pera contro Prodi «Disonora l'Italia con livori e vendette»

«Spieghi al Parlamento i giudizi su Berlusconi»

di STEFANO CECCHI

**Senatore Pera, Napolitano, fra i suoi primi atti, ha scelto di concedere la grazia a Bompressi...**

«Non giudico questa scelta, prendo solo atto che quelli di sinistra che in Italia hanno partecipato a atti di violenza, hanno una reputazione morale più elevata dei delinquenti comuni o dei loro simili di destra».

**Prende atto di altro?**

«Prendo atto che l'interesse delle vittime e dei loro parenti vale meno di quello dei condannati».

**Ora si parla di amnistia...**

«È un'idea del ministro Mastella il quale sa bene che, dopo Tangentopoli, ogni volta che si è parlato di amnistia, non se ne è fatto di nulla. Mai si è trovato un accordo sui reati da includere. Anche stavolta probabilmente andrà così».

**Mastella si è esposto molto...**

«Non potendo fare il ministro di giustizia, fa il ministro di grazia, anche se non gli spetta, e cerca di ottenere consenso mostrandosi clemente di nome e di fatto».

**L'amnistia la chiese anche Giovanni Paolo II in Parlamento...**

«Non è strano che proprio quelli che ogni giorno parlano contro le interferenze del Papa, siano gli stessi che fanno un partito del Papa quando questi parla di gesti di clemenza?».

**D'Elia, ex Prima Linea condannato per terrorismo, segretario alla Camera: che giudizio ne dà?**

«L'onorevole D'Elia ha pagato i suoi debiti. Oggi insegna agli altri a non fare quello che ha fatto lui, impegnandosi contro la pena di morte. In Italia non è un impegno faticoso. Non solo da noi non c'è la pena di morte, c'è poco anche la pena della pena».

**Dice che, una volta condannati, c'è sempre il modo per uscire legalmente dal carcere?**

«Sembra che l'interesse dello Stato sia solo quello di processare, di solito all'infinito, con tanti gradi di giudizio. Ma, una volta emessa la sentenza definitiva, al giustizialismo subentra il perdonismo».

**L'interpretazione non afflittiva e umanitaria della pena...**

«Questa la capisco. Non capisco invece la scomparsa della pena. La nostra cultura in proposito è così confusa che considera garantisti non quelli che sostengono la giusta pena dopo un giusto processo, ma coloro che sono miti con la pena, salvo quella dei poveri diavoli che la scontano perché di essi non si ricorda nessuno».

**Per tornare a D'Elia...**

«Visto che ora fa di mestiere il moralista, farebbe bene a chiedersi se la sua carica è compatibile con la morale comune».

**A proposito di giustizia: Berlu-**

**sconi teme un'offensiva giudiziaria nei suoi confronti...**

«Il calvario giudiziario di Berlusconi è più che decennale e ci sono settori della magistratura che non hanno intenzione di chiuderlo neppure oggi».

**Secondo lei perché?**

«Perché per loro Berlusconi ha una colpa: non si è arreso, non ha seguito l'esempio di altri imprenditori. Anzi, ha fatto di peggio: è entrato in politica e si è difeso "nei" e anche "dai" processi, giustamente, perché difendersi dai processi quando questi sono persecuzioni è un dovere democratico».

**Prodi ha definito Berlusconi un "postdemocratico che ha schiavizzato l'Italia"...**

«Prodi ha così mostrato la sua personalità, piena di livori e voglia di vendette. Penso che un presidente del consiglio che parla così di un suo predecessore, non sia all'altezza della funzione che svolge e disonori il suo Paese. Credo anche che non possa cavarsela dando del bugiardo al direttore di un giornale, aggravando l'errore, ma che debba risponderne in Parlamento».

**I toni alti sembrano non finire neppure dopo il voto...**

«Prodi ha bisogno di tenere in vita Berlusconi denigrandolo e aggredendolo. Solo così giustifica la sua presenza».

**Immagino non le siano piaciuti**

### **te le prime settimane del governo Prodi...**

«Prodi e i suoi ministri parlano per interviste, non per provvedimenti, e fanno le prove dell'effetto che fa. Nessuno, in realtà, prende una decisione, a parte Mussi, che ne ha preso una in violazione della legge italiana confermata da un referendum. Poi, visto l'effetto che fa, Prodi avalla con il silenzio e ci passa sopra».

### **Anche qualche cattolico dentro il centrosinistra si è schierato contro Mussi...**

«I cattolici nell'Unione sono prigionieri impotenti. Hanno promesso a qualche vescovo e cardinale che avrebbero fatto un po' di diga e di freno, ma non possono mantenere le promesse. Anche Rutelli deve inghiottire e abbozzare. Può solo sperare nella comprensione di cardinali e vescovi del genere Martini, che sono i primi ad alimentare il relativismo e a trasformare i principi e la morale cristiana in una stoffa da ritagliare un tanto al metro per farne dei vestitini su misura».

### **A proposito: lei è un pensatore laico, ma è anche uno dei più tenaci sostenitori della cultura cristiana: c'è un controsenso?**

«Nessuna contraddizione: la cultura cristiana è parte fondamentale della nostra identità. Tolta quella, siamo tolti noi, diventiamo preda di scorribande altrui, come già accade in Europa».

### **E poi?**

«La cultura cristiana è il fondamento di tutti i nostri principali diritti, a cominciare da quello alla vita, alla dignità della persona, al rispetto, all'uguaglianza. Queste sono idee che dobbiamo al cristianesimo,

non all'islam».

### **E' davvero così debole il pensiero cristiano nell'Occidente?**

«È debolissimo. L'Occidente, soprattutto l'Europa, ha cancellato il messaggio cristiano, cioè la base della sua stessa civiltà, l'ha sostituito con un pensiero laicista, dove ogni valore vale quanto qualunque altro, e dove i principi della vita morale che governano la nostra società – pensi all'aborto, alla clonazione, all'eutanasia, all'eugenetica – si mettono ai voti con la stessa facilità con cui si vota, che so?, sulle questioni alimentari. Questo accade perché l'Europa non ha più una fede e perciò non ha il senso del limite morale o, se preferisce, il senso del proibito, del peccato».

### **Le posizioni di Oriana Fallaci le ritiene utili alla difesa dei valori occidentali o controproducenti?**

«Per me sono utili. Richiamano alla coscienza temi che sono sotto gli occhi di tutti ma che pochi vogliono affrontare. Oriana Fallaci è donna di coraggio. Il suo stile non è il mio, ma le sue ragioni sì».

### **Lei non dichiarerebbe di voler mettere una bomba contro la moschea di Colle val D'Elsa...**

«Una bomba no. Ma mi opporrei alla costruzione della moschea e soprattutto all'idea sottostante di multiculturalismo, secondo cui il Dio dei cristiani è uguale a tutti gli

altri».

### **Senatore Pera, perché secondo lei la Cdl ha perso le elezioni?**

«Per ventiquattromila ragioni. Dai candidati "pre-eletti" che non si sono impegnati in campagna elettorale, a questo o quel leader che non pensava fosse possibile vincere, a chi voleva solo perdere per sostituire Berlusconi, agli errori nell'aver rifiutato accordi con piccole liste e movimenti, alla mancanza di controlli ai seggi, alle liste all'estero».

### **Ha dunque ragione Berlusconi a lamentarsi di parte dei propri alleati...**

«Non sono i principali responsabili della sconfitta. Certo è che, durante gli anni di governo, gli hanno reso la vita difficile con tante liti, richieste di verifiche, discussioni sulla premiership, fino all'ultimo capolavoro, l'assurdità di imporre il Berlusconi bis. Il peggio è che questo tormentone continua ancora. C'è gente nel centrodestra che si ostina a credere che Forza Italia sia un accidente della storia. Talvolta, più sono zeri virgola più s'impalcano a maestri».

### **Berlusconi ha affermato di voler "ripensare" Forza Italia...**

«Sarebbe l'ora, anzi è l'ora, finalmente. Forza Italia ha bisogno di essere un partito. La circostanza fortunata che abbia un leader riconosciuto da tutti non la esime dal

darsi una struttura».

**Una struttura vuol dire molte cose...**

«Intanto una cornice di principi e valori che ne definisca l'identità, la quale, secondo me, deve essere quella del liberalismo conservatore».

**Poi?**

«Poi luoghi definiti di decisione e un'organizzazione con ruoli di responsabilità. Forza Italia ha eccellenti dirigenti e una nuova classe politica. Se questi si impegnano, Forza Italia diventerà una presenza inamovibile del panorama politico. Non importa che ciò produca lotta e anche divisioni. Importa che Berlusconi non sia lasciato solo. Vedo invece che quelli che più brontolano sono quelli che meno fanno».

**Berlusconi sarà ancora il candidato premier della Cdl?**

«Tutto è possibile fuorché ciò che è contraddittorio, di fronte al quale si deve inchinare anche il Padreterno, diceva Leibniz. Ma oggi Berlusconi è il leader».

**Ma può esistere una Cdl senza di lui alla guida?**

«Oggi, una Cdl non può esistere senza Berlusconi. Non basta esibire il certificato anagrafico e concludere che è arrivata l'ora della successione. Per la leadership ci vogliono idee, progetti, carisma e consenso».

**Lei crede al partito unico dei moderati?**

«Sì. La Casa delle libertà deve essere superata in un partito unico, finalmente in quel partito europeo liberalconservatore che in Italia manca da sempre».

**Lei è stato eletto in Toscana. Qui recentemente la Cdl ha perso di brutto tutte le sfide amministrative: perché?**

«Perché non siamo stati bravi, e non ci siamo impegnati a sufficienza per rappresentare un'alternativa credibile. Ci dobbiamo correggere in fretta, con impegno e umiltà. Tutti, a cominciare da me. La Toscana non è di sinistra per diritto divino. C'è un sistema consolidato di potere, ma ci sono carenze vistose, come si vede dal fatto che la Toscana cresce poco e meno anche delle altre regioni rosse».

**A Lucca lo scontro fra lei e Fazzi ha incendiato la Cdl: tornando indietro farebbe qualcosa di diverso?**

«Fazzi ha interesse a rappresentare le sue sfortune come dovute a me, come se si trattasse di beghe individuali».

**Invece?**

«Lui è causa del suo male, il principale è la sua arroganza e prepotenza. Ha avuto tante occasioni per correggersi, e tante scialuppe, io d'accordo, gli sono state lanciate fino all'ultimo. Se nessun partito della Casa delle libertà l'ha difeso, se ne faccia una ragione».

## I NUMERI

24.000

Sono i voti e le ragioni per cui la Cdl ha perso le elezioni politiche del 9 e 10 aprile

1  
La Casa delle libertà deve essere superata nel partito unico dei moderati liberaldemocratico ed europe

0  
Le amnistie concesse dopo Tangentopoli per cui non si farà neppure quella promessa da Mastella

5  
Gli anni passati sulla poltrona di presidente del Senato a Palazzo Madama

2  
Sono i comuni (Grosseto e Arezzo) governati dalla Cdl e persi alle amministrative

## LA SCHEDA

**Marcello PERA** è nato a Lucca il 28 gennaio 1943

- ⊗ Professore ordinario di filosofia della scienza all'Università di Pisa
- ⊗ Prima della carriera accademica e di quella politica, ha lavorato in Banca Toscana e alla Camera di commercio di Lucca
- ⊗ Presidente del Senato dal 30 maggio 2001 al 27 aprile 2006
- ⊗ Attualmente membro della terza commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)
- ⊗ Studioso del filosofo austriaco liberale Karl Popper, Pera ha collaborato con alcuni dei maggiori quotidiani italiani
- ⊗ Eletto al Senato la prima volta il 13 maggio 2001 nelle file di Forza Italia. Rieletto il 9 aprile 2006

